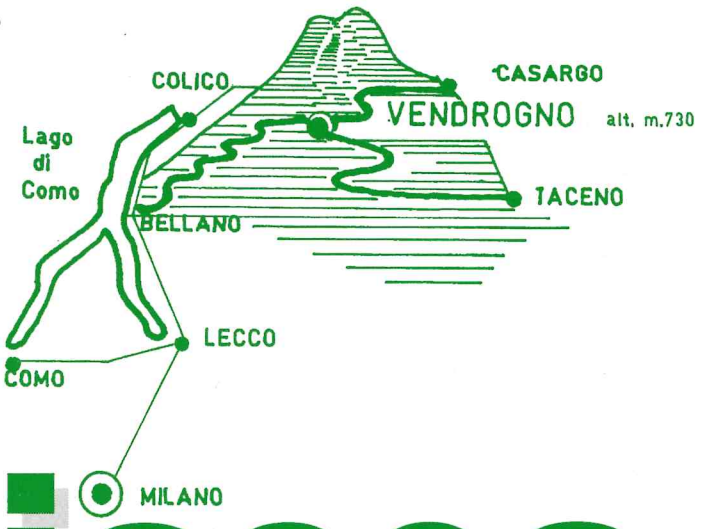


La Muggiasca

N. 64 DICEMBRE 1999 - ANNO XXXIV NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO"

Autorizzazione del Tribunale di Lecco N. 15 del 3 agosto 1976 - C.C. Postale 162892225 - Direttore responsabile Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza, Mandello del Lario

Dopo un'estate ricca di iniziative, un inverno ricco di idee per l'estate 2000

Mostra di cartoline, gara di minimoto, manifestazione di trial indoor, torneo di calcio, torneo di calciobalilla, caccia al tesoro, tiro con l'arco, serate danzanti sono state le iniziative che ci auguriamo vi abbiano divertiti nell'estate '99.

Naturalmente abbiamo cercato anche di investire le nostre risorse per iniziative di ordine ecologico-ambientali come la pulizia dei sentieri e la posa di cartelli segnavia. Abbiamo poi pubblicato un calendario del 2000 per non far dimenticare il passato nel secolo che avrà inizio. Abbiamo dato un aspetto nuovo alla Castagnata, cercando di coinvolgere i produttori locali.

Quest'anno abbiamo anche formato 2 squadre di calcio iscritti al torneo CSI liberi a 7 e ragazzi a 7, da loro ci aspettiamo buoni risultati.

Quello che abbiamo fatto fino ad oggi è però soltanto una parte di quelli che sono i nostri intenti; infatti siamo intenzionati a sviluppare nuove idee e ad ampliare le manifestazioni che abbiamo quest'anno solo sperimentato.

Di quanto sopra ci sentiamo soddisfatti, ma soprattutto gratificati dalla collaborazione di tante persone che ci hanno aiutato, sostenuto ed è a tutte queste persone che vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Sono gli aiuti e i consigli di tutti quelli che collaborano con noi che ci danno l'entusiasmo e la volontà di continuare cercando di migliorare. Ci farebbe molto piacere poterli ringraziare nominativamente, ma non possiamo permettercelo per ragioni di spazio e per la paura di dimenticare qualcuno, visto che sono davvero tanti quelli che ci stanno vicini.

Naturalmente un ringraziamento doveroso va ai molti sponsor che hanno sostenuto la Pro Loco economicamente: è anche con il loro contributo che la nostra associazione può sperare di far rivivere Vendrogno e riportarlo alle passate ambizioni.

La Pro Loco però rinnova anche se stessa, modificando la gestione interna grazie ad una riorganizzazione atta a soddisfare le nuove esigenze.

Vi assicuriamo che il nostro impegno sarà ancora maggiore e spazierà su più fronti, perché noi abbiamo un punto che ci accomuna: il forte legame con le nostre origini, con il nostro Paese ricco di pregi.

Il presidente

L. Enicanti (Poppo)

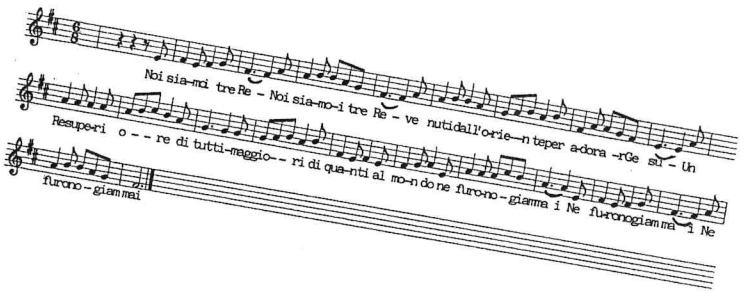
RICORDI DI NATALE

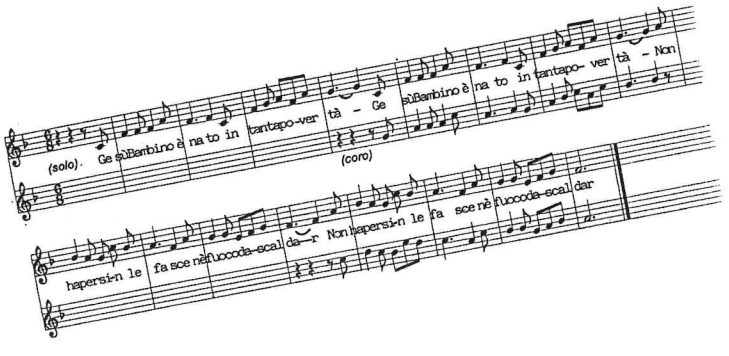
Non penso siano mutate le usanze di Natale dai miei tempi rispetto ad oggi. Comunque ecco qualche ricordo...
In tutto il mondo Cristiano il Natale è festa particolarmente sentita. Una atmosfera di gioiosa attesa, carica di speranza, rallegra ogni cuore, e quando arriva si vorrebbe non passasse mai! E' la festa della famiglia, la festa del caldo focolare... Ma con tristezza, la vediamo tramontare, come le sere di tutti i giorni!... Quante volte mi sorprendo, ancor oggi, a lamentarmi col buon Dio perché una festa così bella passa tanto in fretta!... Ma è sempre chiara e pronta la risposta del Cielo: " Quello che hai provato oggi è un assaggio di quello che sarà il Paradiso... abbi pazienza!!!" E si ritorna ogni volta con i piedi per terra e si prosegue il cammino con l'immancabile croce in spalla, ma col cuore e la mente rivolti a quel traguardo: il PARADISO! Felicità che non avrà mai tramonto!
Il tempo di Avvento (sei settimane nel Rito Ambrosiano) va man mano accelerando l'attesa che diventa fervore di preparazione per rendere le case più belle ed accoglienti, le persone più buone, e più splendenti... le anime. Secondo il Rito Ambrosiano il Parroco si reca nelle famiglie a portare il lieto annunzio: "E' nato il Salvatore: il peccato è perdonato, il Paradiso è riaperto. Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama!".
Mi rivedo dunque in cotta e stola, a piedi, sulle mulattiere della Parrocchia, accompagnato da un nugolo di scalpitanti chierichetti, loro pure in veste e cotta, col secchiello e l'aspersorio dell'Acqua Santa e la cesta per i semplici doni che le famiglie facevano al Parroco (mele, noci, panetti di burro, pezzi di formaggio, qualche uovo...).
A quei tempi dividevo la Benedizione delle famiglie in quattro mattinate.
Iniziavo a Comasira (con la celebrazione della Messa), raggiungevo Presallo (una famiglia), risalivo ad Inesio. Quelli che se ne intendono sanno che il percorso non era breve.
Il giorno seguente salivo alle Terre Alte e alternavo un anno Mornico-Sanico, l'anno dopo Sanico-Mornico. L'Antivigilia e la Vigilia erano per Mosnico (la frazione più piccola) e la ...capitale Vendrogno, con l'immancabile puntata a Scingai (una famiglia) e a Noghero, giù in basso verso il Pioverna (altra famiglia); anche questo percorso piuttosto lunghetto.
Fortunato se non c'era neve...e se c'era s'andava lo stesso! Lavoro piuttosto faticoso per il continuo passare dal caldo delle abitazioni al freddo dell'esterno, in più accaldato per il camminare e per gli abiti invernali indossati: raffreddori e bronchitine erano la logica conseguenza. Ma era tanto bello e sempre...nuovo! Era Gesù che passava a benedire.
E la Messa di mezzanotte? Confluivano Fedeli da tutta la Muggiasca...si vedevano le lampade e lanterne accese sparire e comparire fra gli alberi lungo la discesa dalle terre alte o la salita da Comasira. Non erano forse i pastori, che con luci e doni venivano alla grotta dopo l'annuncio degli Angeli? Messa di mezzanotte sempre emozionante. Notte della confessione degli uomini: sue Salesiani erano a disposizione ogni volta e...lavoravano parecchio.
Dopo la Messa di mezzanotte mi attardavo, apposta, per rimanere solo...Seduto sul muretto di San Lorenzo stavo in silenzio a riflettere, a rivedere il racconto della nascita di Gesù com'è narrato nei Vangeli. Giù in basso la Valsassina con le luci tremolanti dei paesetti, qualche falò che andava spegnendosi, qualche macchina sulla strada di Portone...
Nel buio della notte non era forse un bel Presepio? E sentivi gli Angeli cantare: " Pace in terra e Gloria nei Cieli". Gli angeli di Betlemme non avevano forse cantato per gli uomini di tutti i tempi?.....
Quando rientravo, emozionatissimo, erano magari le due di notte...avrei voluto vegliare ancora coi pastori, ma la stanchezza mi consegnava ad un sonno sereno e riposante...L'alba era vicina e nuovo lavoro sollecitava ad una sveglia mattiniera: la prima Messa, la salita alle Terre Alte. la Messa grande delle 10.30 a San Lorenzo.
Alla luce del giorno si notavano le cose nuove avute in dono, il "Bambino". Splendida questa usanza e piena di significato religioso: vuol essere ringraziamento al Padre del Cielo che ci dà in dono il Figlio Suo Gesù, e noi a nostra volta, riconoscenti, condividiamo la nostra gioia facendo doni ai fratelli! Doni semplici e utili a quei tempi!... Un paio di guanti, la sciarpa di lana, le scarpe nuove, la sgargiante cravatta, il maglione colorato, o qualche capo di vestiario più impegnativo. Ma soprattutto si condivideva la gioia!
E la Messa cantata di san Lorenzo? Sempre accompagnata dall'Organo...E il tanto atteso canto "Gesù Bambino è nato" intonato dall'anziana Lucia Vitali (la Luzìa di Michei) e in seguito dalla Felicita Vitali (Pecena)?
Alla voce dell'Intonatrice tutto il popolo rispondeva in coro: potenti le voci maschili, chiare ed argentine quelle femminili.
E il pranzo di Natale doveva essere per tutti degno della Festa!
Passavano in fretta i giorni...arrivava l'Epifania. "Gesù Bambino è nato" veniva sostituito dal canto di Magi "Noi siamo i tre Re".
Terminavano le feste quando la sera dell'ultimo giorno dell'Ottava dell'epifania ci si portava alla cappellina dei Magi (all'inizio della strada per Mosnico) e per l'ultima volta si cantava la laude dei Magi.
Che belle quelle laudi (medioevali?): semplici, ricche di poesia, fortemente emotive.
Un buon regista ci potrebbe trarre belle scene movimentate, con attori popolari (non è forse nato così il teatro sacro medioevale?).
Ho tentato di insegnarle in altri posti dove sono stato Parroco, ma senza successo...non ho mai trovato quel particolare clima natalizio così intenso qui. Non hanno mai attecchito...meglio così...resteranno caratteristiche di questa zona.
Di queste laudi non c'è testo, si tramandano per tradizione (anche con gli immancabili e gustosi strafalcioni!). Mi sono permesso di riproporle su questo giornalino (testo e musica) perché non vadano perdute. Può essere lavoro superfluo perché qualcuno magari ha già provveduto: bene! Meglio in più che in meno.
Ed ora le trascrivo fidandomi della memoria (non più tenera), e se dimenticanze o errori ci sono, vale la pena di segnalarli perché tutto sia conservato nel migliore dei modi.

DON MARIO SALVIONI

Gesù Bambino è nato.

1) Gesù Bambino è nato in tanta povertà (2 v.), non ha persin le fasce né fuoco da scaldar (2 v.)
2) Maria a Lui s'inchina Lo bacia con amor, gli Angeli del cielo Gli fanno grande onor.
3) Giuseppe vecchierello lo stava a rimirar, il bue e l'asinello lo stanno a riscaldar.
4) Già vengono i pastori ad adorar Gesù, con canti e con suoni e doni per di più.
5) Guidati da una stella verrano i tre Re, verrano dall'oriente e gli bacieranno i piè.
6) Ognun faccia allegrezza è nato il Redentor, il fior d'ogni bellezza l'è tutto pien d'amor.
7) Andiam tutti al Presepio ad adorar Gesù, giuriamo a Lui prostrati di non peccar mai più.





Noi siamo i tre Re.

1) Noi siamo i tre Re (2 v.), venuti dall'oriente per adorar Gesù. Un Re superiore di tutti i maggiori di quanti al mondo, ne furono giammai, ne furono giammai, ne furono giammai.
2) Ei fu che ci chiamò (2 v.), mandando una stella che ci condusse qui. Dov'è quel Bambinello grazioso e bello, in braccio a Maria, ch'è Madre di Lui (3 v.).
3) L'amabile Signor (2 v.), si merita i doni insieme ai nostri cuor. Perciò abbiam portato incenso odorato e mirra ed oro, intorno al Re Divin (3 v.).
4) Quell'oro che portiam (2 v.), soccorra o Maria la Vostra povertà. D'incenso l'odore ne tolga il fetore di stalla immonda, in cui troviam Gesù (3 v.).
5) E questa mirra poi (2 v.), c'insegna del bambino la vera Umanità. Ci mostra di passione, l'amaro boccone, l'amara bevanda, che per noi soffrirà (3 v.).
6) Or noi ce ne andiam (2 v.), ai nostri paesi da cui venuti siam. Ma qui ci resta il cuore, in mano al Signore, in mano al Bambino, al Bambinel Gesù (3 v.).

Impresa Edile
ACERBONI PIERANDREA
MORNICO - Tel. 0341.87.01.37

Acerboni Mauro
Restauro Mobili Antichi
Via Provinciale - SANICO - VENDROGNO - Tel. 0341.80.79.59

DALLA MUGGIASCA A ROTHENBURG

Una famigliola tedesca, girovagando turisticamente, è capitata a Vendrogno e Gibì ha avuto modo di familiarizzare con essa, che, dopo un breve soggiorno, alla partenza, lo ha invitato ad assistere al Meistertrunk (la bevuta del borgomastro), rievocazione storica che si tiene ogni anno nella cittadina di Rothenburg. Gibì è restio a d accettare: non si è mai allontanato dall'Italia. Ma, quando l'invito gli perviene per lettera ed egli lo fa vedere agli amici, non ha più pace. Lo canzonano per la sua ritrosia e timidezza, finché, stanco dei motteggi, stupisce tutti dicendo che, sì, ci sarebbe andato e avrebbe anche preso l'aereo, ma che finissero di seccarlo. Ormai, dopo quelle parole per lui imprudenti, non gli restava altro che partire.
A Lecco da un'agenzia ha tutte le informazioni ed il biglietto. A Vendrogno prende l'autobus ed a Bellano il treno. E' una magnifica giornata di sole splendente con un forte vento, che punteggia il lago di "ochette" e rende visibili anche le più lontane vette.
Un bus poi lo porta dalla ferrovia all'aeroporto. Anche lì spira vento. Comincia a preoccuparsi: come si sarebbe comportato l'aereo con quell'aria sferzante? Si trova improvvisamente annegato in una marea di gente e cose inaspettate: c'è chi viene, c'è chi va, altoparlanti che parlano in tutte le lingue, monitor (che lui chiama televisori) che indicano questo e quello, scale mobili, impettiti signori nelle più varie divise e graziose signorine in azzurro, in blu, in kaki con strani cappellini. Si sente pesce fuor d'acqua e pensa alla sua Muggiasca tranquilla e semplice. Gira sperduto con la sua valigia ed il biglietto in mano, senza raccapezzarsi. Prende il coraggio a quattro mani e si avvicina ad un distinto signore con una bella divisa: gli pare che sia uno che sa tutto di aerei e viaggi. Gli mostra il biglietto: "Sa, io sono un ufficiale di marina" gli rispose severo "Là è il servizio informazioni".
Ancor più frastornato, trova al bancone una bella signorina, che per fortuna lo rianima e indirizza. Segue con occhio preoccupato la valigia che un tapis roulant gli porta via. Si sente sbatacchiato in mezzo a chi sale su uno strano autobus e finalmente si trova sull'aereo. Una hostess (le signorine le chiamano così) gli assegna il posto ed è fortunato perché vicino al finestrino. Lì rannicchiato si guarda attorno perplesso ed in cuor suo si dà dello sciocco per aver deciso di andare in quella remota cittadina e per di più prendere l'aereo. E tutto per colpa di quegli amici del paese: oh, lui, che non ha paura di volare e di andare lontano! Gli si siede accanto un signore disinvolto, che subito tra da una ventiquattrore alcune carte e comincia a sfogliarle. Gibì nella confusione si è dimenticato di comprare il giornale. Finalmente l'aereo si muove. Pensa alla sua valigia, ma non ha il coraggio di chiedere.
Al di là del finestrino le case, gli alberi passano sempre più veloci: altrettanto gli era successo in treno, ma meno celermente e poi non era legato al sedile con quella specie di imbragliatura. Il cielo è grigio-azzurro, non c'è una nube, il sole si affaccia ogni tanto al finestrino per abbagliarlo. Ricorda che fuori c'è vento, ma non si sente sbatacchiato. Ad un tratto riconosce in basso con improvvisa emozione il lago di Como: sembra un grande cartello indicatore a Y per aerei. Le Grigne ed il Legnone proiettano lunghe ombre. Cerca di vedere. La punta di Dervio è evidente ed anche Bellano e la Muggiasca. Con un po' di attenzione e fantasia si scorgono pure i paesetti come Mornico, Sanico, Comasira ed altri, che Gibì ha nel cuore, o forse sono granelli di pulviscolo sul cristallo del finestrino? In fin dei conti è distante solo due o tre chilometri, sia pure in verticale: si agita per vedere. Là immagina ci siano i suoi familiari che gli fanno ciao e il suo cane nero, che, quando sente un aereo, ulula e si rifugia in un androne. Magari anche gli amici guardano in alto e commentano increduli. Il compagno di viaggio di sottecchi lo osserva ed ha un'espressione divertita. Egli si vergogna della sua evidente irrequietezza di neofita aereo. Passa l'hostess: non prende un alcunché; bisognerà pagare? Il vicino beve chissà cosa e non paga. Ma!
Pensa che i bambini sul sagrato di San Lorenzo avranno guardato quel puntino luccicante, che lascia dietro sé bianchi vapori. Si evidenziano i monti dello Spluga e del Bernina e vorrebbe guardare indietro la sua terra, ma non ha l'ardire.
Quel tizio lo osserva sempre ed allora finge di dormire. Ripercorre col pensiero le strade del suo paese. Va a San Grato e gli vengono a mente tanti particolari che normalmente sfuggono.
Quella bella statua in legno scolpita del Santo dove mai sarà finita? Ricorda suo nonno che abitava a Inesio e che anni fa al passaggio di un aereo aveva detto: "Io andrei in aeroplano solo se sotto venissero stesi tanti, ma tanti materassi". Si compiace: se non ci fosse la Muggiasca, mancherebbe un indispensabile elemento di quel puzzle naturale, che solo dall'alto si può ammirare nella sua completezza e perfezione. Ma la valigia dove sarà finita?
Arriva felicemente a destinazione. Ritrova la valigia. Il signore della ventiquattrore lo saluta ed egli confuso ricambia.
L'accoglienza degli amici nordici è calorosa. In fin dei conti il mondo è piccolo e solo poche ore di viaggio lo distanziano da casa. Gibì non sa una parola di tedesco; ma i suoi ospiti si arrangiano con l'italiano. Il "Trunk" non è soltanto dell'antico borgomastro e l'allegria è generale.
Gibì è proprio soddisfatto di essere venuto. Però tornerà a casa in treno: avrà molto da raccontare.

Dott. Ing. ANTONIO ZAMPINI

enzo maffei AUTO
VENDITA - ASSISTENZA - SERVIZIO IDENTICAR
TACENO - Via Roma, 27/a - Tel. 0341.88.02.62

Atala CICLI DEI

Impresa Edile
ACERBONI FEDERICO
Località Mont Basso, 2 - 23831 CASARGO (Lecco)

Arrigoni Giuseppe
Posatore di beole e piastrelle - Opere in muratura
VENDROGNO - Fraz. Mornico,38 - Tel. 0341.80.79.51

RISTORO ALPINO
località MONTE BASSO - Tel. 0341.84.03.85

IMPRESA EDILE
MUTTONI TIZIANO
VENDROGNO - Fraz. Mornico - Tel. 0341.87.01.40

Impresa edile
Muttoni geom. Santino & C. s.n.c.
Via Provinciale, 24 - CASARGO - Tel. 0341.84.02.74

NATALE D'ALTRI TEMPI

Pubblichiamo questo articolo inviato tempo fa dalla signorina Aquilina Pezzati, nostra concittadina, meglio conosciuta come "Lina infermiera", per la professione da Lei svolta durante tutta la sua gioventù, la Quale da alcuni anni risiede presso la Casa di Riposo di Grosio in Valtellina. Ci scusiamo con Lei per il notevole ritardo, dovuto ad una serie di circostanze non dipendenti dalla volontà del Consiglio Direttivo della Pro Loco.

Lo scritto, comunque, risulta essere molto attuale nei suoi contenuti, e adatto al periodo in cui viene stampato questo numero de "La Muggiasca".

" Natività di Nostro Signore Gesù Cristo 1993 -

Nella mia adolescenza conobbi un Sacerdote che mi disse: "Se meditassimo bene il mistero della Sapienza di un Dio infinito che si fa bambino, cadremmo in estasi, in contemplazione". Ora che ho tanti Natali sulle spalle, confesso che l'estasi non la conosco ancora, per la mia meschinità d'animo, non arrivo a tali altezze. Ci vuole un animo molto sublime per comprendere i misteri di Dio.

Mi è stato chiesto di fare un articolo sul Natale per il giornalino del Pensionato di Grosio. Ma come posso io, miserabile, parlare di Natale, quando ne ha già parlato il Vecchio Testamento e il Nuovo Testamento l'ha vissuto, i Teologi e i poeti hanno esaltato grandemente questo mistero? Dopo tanta mole cosa posso mai dire io? Racconterò solo esperienze personali.

Mia madre morì dopo una lunga malattia, quando io avevo dieci anni. I Natali precedenti a questa data li ho dimenticati. Il primo Natale da orfana andò così: mio Padre volle fare polenta, ma noi ragazze non eravamo di quel parere: "Papà, la polenta la mangiamo ogni giorno, oggi lasciateci fare il risotto!".

"Risotto? State contente finché avete cibo sufficiente per sfamarvi, e non cercate altro!"

E mugugnando mangiammo polenta con carne bollita.

Detto questo, si potrebbe pensare che mio Padre fosse un duro; niente vero! Voleva solo spronarci alla sobrietà contro il consumismo, di esercitare per tutta la vita. Anzi era buono, e non poteva pensare che al mondo ci fosse qualcuno che potesse patire la fame, neppure una bestiola. E così, prima di uscire di casa, si metteva in tasca un pezzetto di pane, per poi esibirlo al primo cane che incontrava. Si giustificava dicendo: "Sai, ci sono dei cani senza padrone, randagi a cui nessuno dà da mangiare e che maltrattano". Se avessimo tutti una tale nobiltà di cuore, il giorno di Natale nessuno resterebbe a stomaco vuoto, neppure un cane.

Per me ci furono Natali veramente gioiosi durante la mia giovinezza all'Ospedale Maggiore di Milano. La liturgia della notte, la musica, i canti, creavano un'atmosfera che mi portava l'anima alle stelle. Poi il giorno di Natale io e le mie colleghe andavamo volontarie a servire il pranzo dei poveri, organizzato dall'Associazione Cardinal Ferrari.

Tanta gioia, ma quando vedevo famiglie intere mangiare il pranzo d'elemosina, mi prendeva un senso di mestizia. La grande Milano, creduta da tutti la città dei soldi, ha certe sacche di povertà incredibili.

Perché si fanno i regali di Natale? Perché Gesù Bambino è il dono di Dio Padre all'Umanità, e per continuare questa gioia e perpetuarla, facciamo i regali specialmente ai bambini, per diffondere gioia e felicità ad ognuno. Ma per chi è battezzato, se vuol gustare la gioia più pura, deve togliersi dal cuore l'amarezza, accogliere la Pace degli Angeli e il Dono di Dio, per riconciliarsi generosamente con tutti.

Ed ora gli auguri di Buon Natale a tutta la Muggiasca. Ognuno accetti la bontà portata dal Dio Bambino, e la pace cantata dagli Angeli sarà con Voi.

AQUILINA PEZZATI."

CORNO RENZO s.n.c. dei f.lli Corno e C.
LAVORAZIONE MARMI - GRANITI E PIETRE - EDILIZIA
PIANI PER CUCINE - PIANI PER BAGNI - FUNERARIA ED ACCESSORI IN BRONZO
MANDELLO DEL LARIO - Via per Maggiana, 32 - Tel. 0341 730858

CORPO VOLONTARI DI POLISOCCORSO BELLANO
BELLANO - Via Martiri della Libertà, 26 - Tel. 0341 810008

BAR "LA NOCE"
VENDROGNO - Tel. 0341.87.01.51

unipol assicurazioni Claudio Corsetti *agente procuratore*
Agenzia: 23900 LECCO - Via Roma, 6 - Tel./Fax 0341 360215

Specialità pesci di mare — Cantinone — è gradita la prenotazione
Bar — Chiuso il lunedì
BELLANO - Via Plinio, 11 - Tel. 0341.82.14.42

TADDEO FRANCO
impresa edile
VENDROGNO - Via Dei Micheli, 1 - Tel. 0341.87.01.53

macelleria • salumeria • alimentari
RUSCONI GIAN ENRICO
VENDROGNO - Tel. 0341.87.01.34

BORRONI RENZO
FALEGNAME - SERRAMENTI - POSA IN OPERA
NARRO - Via Deputazione, 66 - Tel. 0341.84.02.63

Siamo tutti poeti...

CARTOLINA

Salgono i ciclisti verso Busè
con faccia rassegnata
alla fatica imposta
e pensano
tornante per tornante
tornare per tornare
arriveremo prima o poi
da qualche parte.

Qui in Val Muggiasca
una ragazza bionda
neanche bella legge la Gazzetta
seduta su un gradino
sospesa nel mattino
un po' sbiadito
di suoni e colori.

Seppur che vanno in coppia
o in gruppo
è solitaria la fatica
da masticare
su per la salita
da raccontarsi nella mente
prima che sia
finita.

Con tanti baci e abbracci
tanti saluti e tanti ciao
questa è la cartolina
l'unica di questa Valle
da questo mio riparo.
Forse dell'altro filtra dal giornale
che la ragazza bionda neanche bella
accuratamente piega
prima d'andare.

MB

IL MIRAGGIO

Pensavo
di aver raggiunto
il calvario
e di potermi fermare
un attimo
a riposare
ma era solo un miraggio:
la salita continua.

(Camaggiore-risalendo il Monte Muggio).
TONINO GUERCI

L'ISTANTE N.2

Signore,
rendimi capace
di vivere
intensamente
questo istante,
in cui Tu sei qui
tra noi,
anche se io desidererei,
stasera,
essere altrove,
almeno con il pensiero.

(Camaggiore).
TONINO GUERCI

I COLORI DEI SENTIMENTI

Rosa
come sentimento di felicità
di una sposa
piena di vivacità.

Bianco
come la purezza
che si prova
nella giovinezza.

Rosso
il colore
dell'amore
e del calore.

Verde
come la speranza
che avanza
nel cuore.

Nero
come la paura
di affrontare
l'avventura.

Alice cl. V^

L'AUTUNNO

L' autunno con le foglie rossicce
brune, gialle che lasciano tracce
di un albero molto vicino
che profuma di tino
un albero magari lontano
segui le tracce con in mano
forse una lente
o forse niente.
E quell' albero indovina dov' è?
E'qui proprio davanti a te.
E quel profumo di vino
sai da dove viene ? Dal tuo tino.
E le foglie
sono voglie di assaggiare e gustare
quel buon vino
nel tino.

Alice cl. V^

IL PAESE IMBIANCATO

Bianco come la neve
che scende lieve lieve
e si ferma sul suolo.
Stasera è tutto ***argentato***
e sembra un paese fatato.
Fra un po' arriva Natale,
allora il ***rosso*** babbo natale
consegnerà i ***variopinti*** regalini
ai bambini nei loro lettini.
Arriva Capodanno che tutto ***imbiancato***
fa iniziare l' anno.
La neve ora svanisce
come un ***bianco*** fantasma che nel nulla....
sparisce.

Remo cl. III^

LE STAGIONI

Autunno nel ***grigio***,
è una triste stagione
il vento lento lento
scivola via.
Il fruscio degli alberi
fa arrivare l' inverno.
L'inverno
alberi morti, tutto ***bianco***,
la tristezza . Il cielo è ***blu***
è arrivata la primavera
vivace colorata di ***rosa, giallo, verde.***

Renato cl. IV^

LA NEVE BIANCA

La neve è ***bianca***
e copre l'erba ***verde***
e i fiori ***bianchi, viola*** e altri,
gli alberi sono tutti ***marroni***
e altri sono ***verdi*** come i pini.
La neve ***bianca***
copre anche gli orti, i tetti ***rossi***
e l'asfalto ***grigio*** diventa ***bianco***.

Jessica cl. III^

UN MONDO FANTASTICO

Rosso color amore
come il cuore di un piccino
che batte con amore e con gioia .
Verde color speranza
come l' erba cosi' alta
che neppure un gigante riuscirebbe a calpestarla.
Bianco color Natale
come la neve che viene giù dal cielo.
Nero color terrore
come la morte di un tuo amico.

Miriam cl. IV^

UNA SERATA DEDICATA ALLA CASTAGNA

Sabato 23 ottobre, presso il salone di S.Antonio, la Pro Loco ha organizzato una serata dedicata alla castagna. Invitata come esperta in materia la signora Maria Naf Cendali, fondatrice con altri di un'associazione culturale con sede a Pagnona.
Ecco alcune delle interessanti notizie apprese, che si vanno ad aggiungere a quanto già da noi pubblicato sul numeri di luglio della Muggiasca.
Il castagno è uno degli alberi più antiche della nostra cultura: esso veniva già menzionato 500 anni prima di Cristo e venne importato dall'Asia minore attraverso la Grecia.
In Cina esistevano diverse varietà di castagne che erano considerate importanti come nutrimento e per le alte qualità terapeutiche, tanto da essere consacrate agli spiriti della fertilità.
Omero, nell'Odissea, dava alle castagne il nome di "Maraon" dal quale deriva il nome di marroni.
Erano rinomate anche presso Greci e Romani per le loro proprietà terapeutiche e la famosa monaca tedesca Ildegarda da Bingen, quale medico naturale, considerava la castagna medicina di primo piano.
Nei periodi di grande carestia il frutto era per la gente povera l'unico mezzo di sopravvivenza e persino le tasse venivano pagate con le castagne.
In passato la farina di castagne veniva utilizzata per fare il pane e la polenta. Purtroppo con lo sviluppo della coltivazione della patata e dei cereali si è abbandonato l'uso della castagna e la cura dei castagneti.
Nella cucina di tutti i giorni meriterebbe una maggiore attenzione perché, pur avendo valori nutrizionali simili a quelli dei cereali, ha qualità basiche che bilanciano l'iperacidità organica ed è indicata in caso di cellachia, essendo priva di glutine.
Dopo la relazione i numerosi presenti hanno avuto la possibilità di degustare stuzzicanti ricette realizzate con le castagne: da salse saporite ed insalate miste, si è arrivati a nutella, praline, marron glacé...mmmm!
Visto l'interesse che molte signore hanno dimostrato, nei prossimi mesi organizzeremo dei corsi brevi di cucine a tema! Lasciamo a voi indovinare tale tema!

WILMA

SERATA BENEFICA PER LA CASA DI RIPOSO

Sabato 30 ottobre, presso il salone di S.Antonio, a Vendrogno si è svolta una serata benefica a favore della Casa di Riposo "La Madonnina" che fra poco inaugurerà la nuova sede.
L'idea è stata lanciata dal locale gruppo alpini ed accolta con entusiasmo da tutti i gruppi volontari.
La signora Noemi si è messa ai fornelli e ... delizia dei palati per i numerosissimi partecipanti.
Più di cento persone hanno aderito all'iniziativa ed hanno avuto l'opportunità di trascorrere un'allegra serata all'insegna della buona tavola.
Non sono mancati musica, canti e giochi che si sono protratti fino ad ora tarda.
Numerose le autorità locali intervenute, a dimostrazione dell'impegno che l'amministrazione ha assunto per portare a termine, nel migliore dei modi, la realizzazione di quest'opera.
La nuova sede della casa di riposo è infatti un obiettivo molto importante per il territorio della Muggiasca ed è volta ad assicurare ai nostri anziani un'assistenza professionale senza che essi debbano allontanarsi dai luoghi ove hanno trascorso gran parte della loro esistenza, con il sostegno della loro comunità.
Ancora una volta Vendrogno, i suoi abitanti e i suoi sostenitori hanno avuto un'occasione per dimostrare la propria ospitalità e generosità.

Il perchè di un calendario di cartoline

La presenza e l'attività produttiva dei Lazzari nel territorio della Muggiasca (Vendrogno e frazioni limitrofe) sono documentati da più di 5 secoli. Un atto notarile del 1494 riporta che un Lazzari rappresentò la Muggiasca in una disputa per lo sfruttamento di una miniera di ferro in Valsassina.
L'America era appena stata scoperta e già i Lazzari erano nel business.
E' quindi stato con entusiasmo che la Lazzari S.r.l. ha accolto l'iniziativa della Pro Vendrogno di pubblicare - sotto forma di "calendario del 2000" - le riproduzioni di alcune cartoline che coprono la storia del territorio della "sua" Muggiasca a partire dagli inizi del '900.
La Lazzari è nata alla metà del '900, proprio quando venivano prodotte le più recenti tra le cartoline che fanno parte del calendario. Tante delle cose che sono rappresentate in queste immagini non ci sono più, si sono modificate oppure debbono essere recuperate.
E' proprio per questo che alle soglie del 2000 queste cartoline assumono per noi Lazzari un significato simbolico molto profondo. E' come se si sfidassero a continuare una lunga storia fatta di lavoro serio e impegnato, di continui mutamenti assieme al proprio ambiente e alla propria gente, sicuri comunque delle proprie radici: il tutto con un occhio attento a rispettare e valorizzare il proprio territorio, così come la pubblicazione di queste immagini sta a dimostrare.
Noi viviamo qui da tanto tempo e pensiamo di restarci per altrettanto. E chissà che nel 2500 non ci si ritrovi a festeggiare con la Pro Vendrogno i primi 1000 anni dei Lazzari e i primi 5 secoli di vita della Lazzari S.r.l.
Forse non sarà con un calendario (chissà cosa ci sarà allora al posto dei calendari?), forse non lavoreremo più nel settore degli impianti di riscaldamento e condizionamento ambientali, ma noi speriamo proprio di essere assieme a voi e con voi.

Con i migliori auguri!!!

I Soci della Lazzari S.r.l.

pranzi, merende e cene rustiche con i nostri prodotti
Gulliver
azienda agricola agrituristica
allevamento di suini e caprini - macellazione e salumi in fattoria
porchette ruspanti e porchette alla fiamma - capretti e formaggi di capra
sulla nuova strada Taceno - Comasira - per informazioni e prenotazioni tel. 0341 870307

Azienda Agricola Butti Piero
Yogurt e Formaggi
VENDITA DIRETTA
Vendrogno (Lc) - Via Biagini, 4

Azienda Agricola DENTI e CARIBONI
Allevamento da rimonta e macello
Loc. Campofiasco
Vendrogno (LC)
Tel. 0341-87.01.14

ACQUARIA
Cosmesi naturale
Via Provinciale, 1 - Fraz. Mornico
23838 VENDROGNO (LC) - Tel. 0341 807955

Adamoli Ausilio
PROGETTI - SUCCESSIONI - PRATICHE CATASTALI
BELLANO - Via Cavour - Tel. 0341 820555

IPIGI Termoidraulica
di PIATTI GIUSEPPE
IMPIANTI TERMOSANITARI - LATTONERIA
23824 DERVIO (Lecco) - Via E. Fermi, 21/a - Tel. 0341.850.561

MOSTRE

Con la mostra di cartoline "Un saluto da Vendrogno: frazioni ed alpeggi" si è concluso il primo viaggio nelle immagine storiche del nostro territorio.
Le cartoline sono realizzate per far conoscere il meglio di un certo luogo: sono immagini pubbliche che testimoniano di paesaggi, edifici, costumi che, seppure a volte ancora presenti, spesso hanno subito notevoli trasformazioni.
Con il nuovo anno ci proponiamo di avviare un viaggio poco più "indiscreto" e sicuramente più "privato".
Sempre l'immagine ci accompagnerà, sempre la fotografia, ma in questo caso la foto di famiglia, la fotografia che ferma e documenta momenti felici e tristi, visi e costumi, attività lavorative ed ambienti, il grande evento e il quotidiano.
Foto che ricordano persone ed attimi ormai lontani e che ci aiutano a conoscere il passato, per costruire un'identità più consapevole nel presente, per proiettarci nel futuro!
Gli sviluppi di tale raccolta dipenderanno molto dalla quantità di materiali che riusciremo a raccogliere e a catalogare.
Ancora una volta, quindi, abbiamo bisogno della vostra collaborazione!
Se avete vecchie foto (sino agli anni 50) o pellicole o lastre fotografiche relative alla Muggiasca ed ai suoi abitanti vi invitiamo a mettercele a disposizione: le riprodurremo per poterle utilizzare come documenti della nostra storia.
Gli originali saranno al più presto resi ai proprietari!!!
Grazie.

WILMA

SQUADRE DI CALCIO PRO LOCO VENDROGNO

Ebbene sì! Quest'anno la Pro Loco ha deciso di unirsi al calcio, modificando il nome delle squadre dell'anno scorso, A.S. VENDROGNO, in PRO LOCO VENDROGNO.
Lo scopo del CSI non è di lucro, ma valorizzare la libera iniziativa nel settore sportivo e soprattutto costruire un luogo di formazione ed esperienza sociale.

I membri dell'attuale società sono:
PRESIDENTE: ENICANTI LEONARDO (POPPO)
VICE PRESIDENTE: MILANI WILMA
CONSULENTE ECCLESIALE: VERGOTTINI DON EUGENIO
AMMINISTRATORE: ACERBONI PIERANGELO
SEGRETARIA: TADDEO FRANCESCA

Squadra Liberi a 7
RESPONSABILE TECNICO: VITALI STEFANO
RESPONSABILE TECNICO: VITALI MARTINO
I GIOCATORI:
ACERBONI PIERANGELO
BUTTIRONI FEDERICO
CONTI MICHELE
LOCATELLI GUIDO
ORTELLI ELIA
PENSOTTI PAOLO
SCALCO SIMONE
VITALI ARNALDO
VITALI DAVIDE
VITALI LUCA
VITALI RAFFAELE
VITALI STEFANO
VERGOTTINI MASSIMO.

Squadra Ragazzi a 7
RESPONSABILE TECNICO: POMI FAUSTO
I GIOCATORI:
BUTTI JACOPO
BUTTI SIMONE
CALIO ROBERTO
IAQUINTA LUCA
MARCATI LORIS
PALMIGIANO DOMENICO
RUSCONI REMO
TARABINI MANUEL
VITALI CRISTIAN
VITALI FILIPPO
VITALI MANUEL.

Gli arbitri:
ACERBONI FEDERICO
CONTI FRANCESCO

I giocatori di entrambe le squadre si impegnano moltissimo, fanno gli allenamenti anche quando il tempo consiglierebbe di stare a casa al caldo o quando il campo è in pessime condizioni, soprattuto hanno sempre voglia di scherzare e divertirsi insieme. Si ritrovano due giorni ad allenarsi e quasi sempre sono tutti presenti (salvo infortuni) per prepararsi alle partite.
I risultati per il momento sono dalla loro parte rispetto all'anno scorso, ma comunque quello che conta non è sempre il risultato, ma è l'impegno e la voglia che hanno di cercare di raggiungerlo.
L'obiettivo principale è stato già raggiunto, ovvero portare in una piccola realtà come Vendrogno un momento di aggregazione e non soltanto in nome dello sport, ma anche quello della voglia di stare insieme sotto una sola bandiera, anche se in qualche caso si giunge da..."fuori le mura".
I giocatori sicuramente continueranno ad impegnarsi assiduamente per raggiungere risultati sempre più positivi, ma per far ciò hanno anche bisogno del sostegno dei tifosi, è per questo che spero di vedere più gente ad assistere alle partite, soprattutto quando le due compagini giocano a Vendrogno...venite a vederli e non ve ne pentirete!!!

PALLAVOLO A VENDROGNO

Anche quest'anno Vendrogno ha la sua squadra femminile di pallavolo.
Infatti dal 25 ottobre 1999 un'agguerrita compagine di ragazze dagli otto ai quattordici anni si ritrova tutti i Lunedì dalle 15.30 alle 17.00 a Casa Giglio per gli allenamenti.
Oltre all'attività sportiva, importante e necessaria, questi momenti insieme hanno il sapore dell'amicizia e della sana competizione.
Purtroppo non disponendo di una palestra attrezzata, la squadra non può partecipare al torneo CSI riconosciuto; nonostante questo "handicap" si organizzeranno partite amichevoli con le squadre dei paesi limitrofi.
Per ora le nostre ragazze: Silvia, Alice, Barbara, Katiuscia, Jessica, Anna, Elisa, Simona, Caterina....e le nostre piccole mascotte: Monica, Samanta e Andrea si stanno preparando con impegno e dedizione ai futuri incontri...
A loro va il nostro calorosissimo incoraggiamento.

FRANCESCA COMI

COMPLIMENTI MATTIA!!!

Rusconi Mattia, 17 anni, ha vinto il Campionato Regionale Cadetti 125 di trial. Con la sua "Beta Tecno 125" ha partecipato al suddetto campionato, conquistando molti podi:
tre primi posti, due secondi, un terzo, un quarto, ottenendo alla fine un totale di 144 punti che l'hanno portato alla vittoria finale.
Tutti noi siamo molto fieri di questo risultato perché portato da un giovane talento e soprattutto questo dimostra che anche Vendrogno ha i suoi campioni.
La Pro Loco fa i migliori auguri a Mattia affinché questo risultato sia il primo di una serie e ci auguriamo che lui riesca anche l'anno prossimo a vincere e tenere alto il nome di Vendrogno in tutta la regione.
Vai Mattia, siamo tutti con te!!!

Lo sapevate che ...

Il monte Muggio non ha dato nome alla Muggiasca ma al contrario l'ha ricevuto?
Si narra che migliaia di anni fa, un gigante di nome Muggio sentendosi vecchio e ormai vicino alla morte si fece un gran manto verde, se lo gettò sulle spalle ormai curve e si addormentò in un sonno di secoli e millenni.
Nacque così una montagna e dal nome del gigante si chiamò Muggiasca.
Era una montagna povera di risorse ma alcuni uomini vi si rifugiarono; costruirono case di pietra, seminarono grano e ottennero farina, attecchì la vite. E così vissero per secoli quegli uomini, strappando alla terra, con molto sudore, quel poco che bastava loro per vivere.

PROSPETTO MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI VENDROGNO

Popolazione residente al 30/06/1999
Maschi 156
Femmine 167
Totale 323

Movimento demografico 2° semestre anno 1999
Nati: Maschi 0 Femmine 0
Morti: Maschi 1 Femmine 0
Immigrati: Maschi 2 Femmine 0
Emigrati: Maschi 2 Femmine 1

Popolazione residente al 30/11/1999
Maschi 155
Femmine 165
Totale 320

Il Pioverna diventa la Tomba di ...

Sotto Comasira il Pioverna incanalandosi fra due strette sponde e accelerando il suo corso in rigurgiti spumosi, incrocia un vallone che scende alla sua destra con un altissimo e imponente strapiombo della roccia.
Attorno a quel luogo detto Tomba di Taino, aleggia una leggenda.
Narrasi, infatti, che Taino fosse un signore che aveva residenza a Comasira, valoroso guerriero egli era il terrore dei nemici, ai quali aveva saputo predare molte ricchezze. La sua gente lo amava e quando morì volle seppellirlo con il suo tesoro in una tomba che nessuno potesse più toccare. Ne trasportò le spoglie il Pioverna allora ancor più pauroso e ricco di acque di oggi, scavò un sepolcro nella roccia, ve lo pose, ne coperse con una gigantesca pietra e deviò sopra il fiume.
Un sentiero portava dieci anni orsono sino alla Tomba di Taino; ora è crollato nell'ultimo tratto e il paesaggio è assai pericoloso.

Auguri di buone feste e felicissimo 2000 dalla Pro Loco Vendrogno

Impresa Edile
BEROGGI SILVEZIO
VENDROGNO (LECCO) - Via Dottor Casanova, 2 - Tel. 0341.870.172

Impresa edile
Lavori stradali
Denti geom. Alberto
Via Cavour, 11
23822 BELLANO (Lc)
Tel. 0337.40.92.33

studio tecnico
ing. EDDA NOGARA
progettazione - ristrutturazione
BELLANO - Via Boldoni, 14 - Tel. 0341 810192

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM
GIACOMINO VITALI
PROMOTORE FINANZIARIO
Cell. 0360.528855 - Tel. Abit. 0341.870141